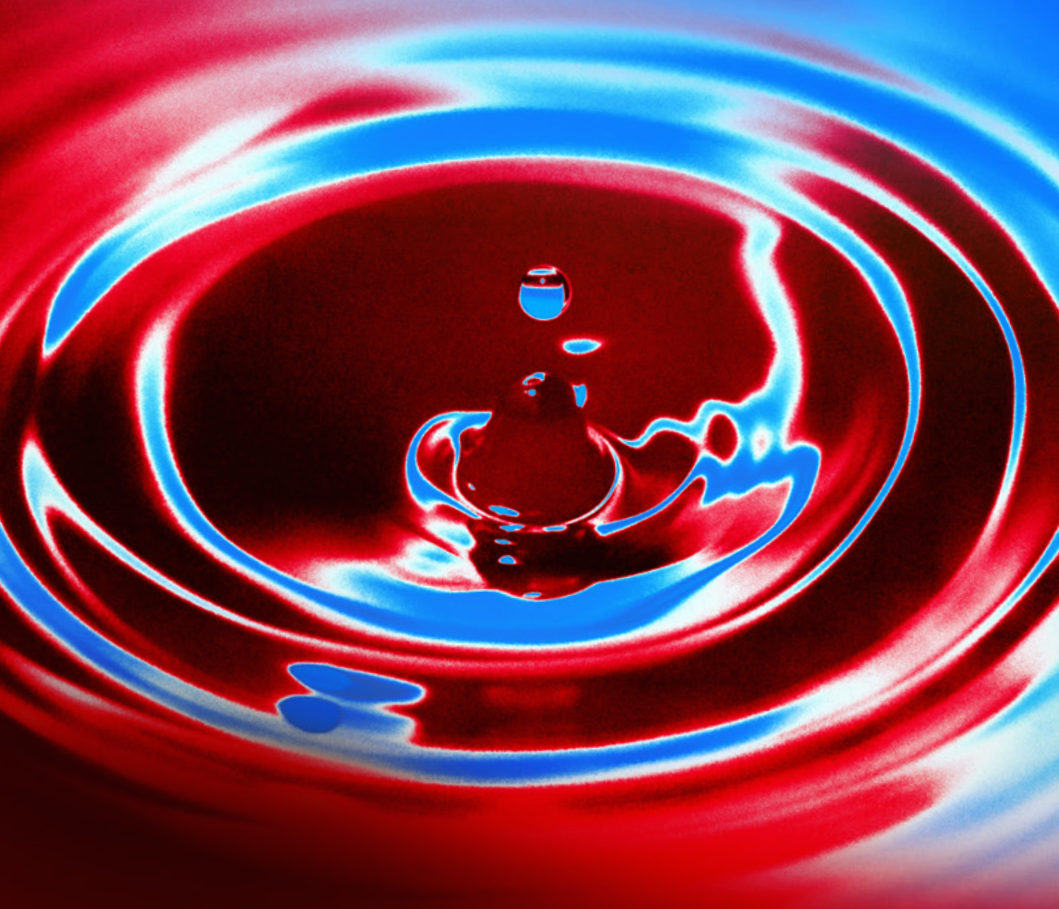


MI Settembre
TO Musica
20

Harmonia



Classical Marimba

11 settembre 2026

ore 16

Santeria Toscana 31

MILANO

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
PIEMONTE

REALIZZATO DA

pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
Cultura
Torino

www.mitosettembremusica.it

#MITO 2026



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

PER INFORMAZIONI VISITA WWW.ARTBONUS.GOV.IT OPPURE CHIAMA IL NUMERO +39 02 87 905 218



Philip Glass (1937)

Opening

Keiko Abe (1937)

Dream of the Cherry Blossoms

Adélaïde Ferrière (1996)

Nuovo brano per marimba

Johann Sebastian Bach (1685-1750) / Ferruccio Busoni (1866-1924)

Ciaccona in re minore *

Niccolò Paganini (1782-1840)

Capriccio n. 24 in la minore *

Claude Debussy (1862-1918)

Arabesque n. 1 *

George Gershwin (1898-1937)

Rhapsody in Blue *

* Arrangiamenti di Adélaïde Ferrière

DURATA CA 60'

Adélaïde Ferrière marimba

*Un sentito ringraziamento a Gabriella Toso Ferrero
per la sua generosità a supporto del Festival*

Impostasi giovanissima all'attenzione internazionale per la brillantezza tecnica e la capacità di dare alla marimba un ruolo da protagonista, Adélaïde Ferrière ha tenuto a battesimo numerose nuove composizioni, contribuendo ad ampliare il repertorio della marimba ma dimostrando anche, nelle sue trascrizioni di brani classici, come questo strumento, con le sue particolari risonanze, con il timbro caldo e avvolgente, possa offrire nuove prospettive di ascolto.

Quasi un invito a scoprire le sonorità liquescenti e oniriche della minimal music è ad esempio la trascrizione di *Opening* di Philip Glass, primo dei sei pezzi di *Glassworks*, del 1981, che segnano un allontanamento dalla fase precedente e più radicale verso un minimalismo più accessibile e melodico. Soprattutto *Opening* (capostipite di una serie di brani per pianoforte solo) appare di una semplicità ipnotica: si sviluppa come loop di figure regolari, reiterate con micro-variazioni, su campi armonici mutevoli e con sovrapposizioni di gruppi ritmici diversi che contribuiscono a creare la sensazione di un tempo fluttuante e sospeso.

Scritto invece originariamente per la marimba è *Dream of the Cherry Blossoms* di Keiko Abe, compositrice e percussionista giapponese, nata nel 1937, figura fondamentale nella storia della marimba moderna, per l'attività concertistica e didattica e per i suoi pezzi dedicati a questo strumento, scritti in un periodo in cui era quasi privo di una letteratura solistica. Nati spesso come improvvisazioni, molto segnati dalla tradizione musicale giapponese, questi brani esplorano le possibilità tecniche, timbriche ed espressive della marimba, non più intesa solo come percussione, ma come una voce capace di evocare paesaggi interiori, ricordi d'infanzia, suggestioni legate ai paesaggi giapponesi. Emblematico, *Dream of the Cherry Blossoms* nasce dal sogno di un mondo felice, tra fiori di ciliegio e gli echi di un canto giapponese, *Sakura, sakura*, che appare, scompare, ritorna a frammenti, come petali di un fiore, in una trama sonora fragile e luminosa: «[...] Una volta mi trovavo sotto un ciliegio i cui fiori avevano ormai superato il loro massimo splendore, quando i petali hanno cominciato a spargersi sempre più velocemente, avvolgendomi in una tempesta di fiori spinta dalla brezza primaverile e trasportandomi lontano dal mondo reale. Quel mondo in cui ero stata trasportata, distaccato dal mondo delle apparenze, era un luogo di una tranquillità bellissima, fantastica e misteriosa. Quasi dimenticandomi di essere una donna in carne e ossa, mi sembrava di sentire la canzone tradizionale giapponese *Sakura, sakura* risuonare debolmente nelle mie orecchie, come se provenisse da molto lontano [...]».

È ancora una trascrizione, per così dire “al quadrato”, quella della *Ciaccona* in re minore per violino di Bach (dalla *Partita* n. 2 BWV 1004), perché basata sulla versione pianistica realizzata da Ferruccio Busoni nel 1893: quindi una traslazione dal violino al pianoforte e infine alla marimba. L'originale bachiano è una delle pagine più vaste e complesse mai scritte per violino, costruita come un'imponente serie di variazioni su una medesima struttura armonica di base, con continue reinvenzioni nel ritmo, nella tessitura, nel carattere espressivo. La trascrizione di Busoni la trasforma in una pagina monumentale e virtuosistica, pensata per il pianoforte moderno, ottenuta sfruttando tutta l'estensione della tastiera, ampliando gli accordi, distribuendo le voci su registri diversi, accentuando i piani dinamici, esplicitando la sotterranea componente contrappuntistica, esponendo per esteso quel basso spesso virtuale nell'originale violinistico, sfasando talvolta la quadratura metrica, aggiungendo infine numerose indicazioni agogiche e dinamiche per arricchire i contrasti.

Da un brano originariamente per violino, ma sottoposto poi nella storia a un'infinità di trascrizioni e rielaborazioni, deriva anche la trascrizione per marimba del *Capriccio*

n. 24 in la minore di Niccolò Paganini, una delle pagine più celebri e virtuosistiche del repertorio violinistico, anch'essa basata sulla forma della variazione. Il tema, breve, incisivo, viene trasformato in una serie di variazioni sempre più complesse, nelle quali il violino sembra superare i propri limiti attraverso scale e arpeggi velocissimi, doppie e triple corde, ottave e decime parallele, pizzicati della mano sinistra, improvvisi cambi di registro.

Più che dal potenziale virtuosistico degli strumenti, Claude Debussy fu attratto dalla possibilità di usare scale inusuali, armonie modali, di trovare linfa creativa nella musica antica ma anche in strumenti e forme di culture musicali lontane. Una rivelazione fu per lui la scoperta, all'Esposizione Universale del 1889, della musica orientale, del teatro giavanese, degli strumenti del gamelan. In quegli anni Debussy compose anche i suoi primi lavori pianistici, tra i quali le *Deux Arabesques* (pubblicate nel 1891), caratterizzate da un nuovo modo di melodizzare legato all'idea del «divino arabesco» che per il compositore aveva origine nel canto gregoriano e nella musica di Bach. La prima, con le sue volute leggere e arpeggiate, contiene già molti elementi tipici del linguaggio debussiano della maturità, per la sottile ricerca timbrica, l'attenzione alla risonanza del pianoforte e il gusto per armonie sospese e modali, le sovrapposizioni poliritmiche che creano una pulsazione elastica e un senso di sospensione del tempo.

George Gershwin trovò invece negli stilemi tipici del jazz una personale fonte di ispirazione, cercando sin dall'inizio di integrarli nelle forme classiche. Emblematica è la *Rhapsody in Blue*, originariamente scritta per pianoforte e jazz band ed eseguita per la prima volta nel 1924, che lasciò un'impronta indelebile nella storia della musica americana, per la sua vivacità ritmica sincopata, la genuina inventiva melodica, gli accordi ricchi di *blue notes*, le modulazioni improvvise, la forma libera e ricca di contrasti. Il pianoforte costituisce il motore dell'intero discorso musicale, con la sua carica di energia, l'incedere disinvolto, il tono moderno e metropolitano, che sembra il ritratto musicale dell'America degli anni Venti, come sottolineò lo stesso compositore: «La sentii come una sorta di caleidoscopio musicale dell'America: del nostro vasto *melting pot*, del nostro entusiasmo nazionale senza pari, della nostra follia metropolitana».

Gianluigi Mattietti

Disco/bibliografia a cura di **Alberto Fiabane**

Opening da *Glassworks* di Philip Glass è stato inciso in varie versioni, per lo più al pianoforte (anche dall'autore): per la bellezza del suono proponiamo la versione del pianista islandese Víkingur Ólafsson (Deutsche Grammophon, 2017). Noto l'esecuzione alla marimba di Christoph Sietzen nel bellissimo cd *Silence* (Sony, 2019).

Di *Dream of the Cherry Blossoms* di Keiko Abe proponiamo due registrazioni discografiche: quella di Daniella Ganeva nel cd *Time for Marimba* (Signum, 2005) e quella di Katarzyna Mycka nel cd *Marimba Spiritual* (Audite, 2004, purtroppo non facile da reperire).

La *Ciaccona* di Bach nella versione pianistica di Busoni, resa celebre da una magnifica registrazione di Arturo Benedetti Michelangeli del 1948 (EMI, ristampa 2004) e da altri sommi pianisti (Rubinstein, cd RCA, 1999; Bolet nel famoso recital alla Carnegie Hall del 1974, download Sony, 2016), costituisce la base di partenza della versione per marimba di Adélaïde Ferrière. La registrazione della *Rapsodia in Blu*, in cui Ferrière è accompagnata dall'Orchestra di Dijon Bourgogne e Joseph Bastian, non è stata ancora pubblicata su supporto fisico ma è disponibile sui principali canali streaming (Evidence Classics, 2026).

Concertista di fama internazionale, **Adélaïde Ferrière** si è esibita sui palcoscenici più rinomati in tutto il mondo, come la Philharmonie di Parigi, il Mozarteum di Salisburgo, l'Opéra National di Parigi, il Teatro Argentina di Roma, la Snow Concert Hall di Canberra, la Atatürk Opera Hall di Istanbul, la Filharmonie di Brno, l'Opera Nazionale Greca, il Teatro di Epidaurò, il Festival di Salisburgo, il Festival Présences, Un Violon sur le Sable, Printemps des Arts di Monte-Carlo.

Ha collaborato come solista con l'Orchestre National de France, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre de chambre de Genève, la Filharmonie di Brno, l'Istanbul State Symphony Orchestra, la Orquesta Sinfónica di Porto Rico, l'Orchestre de Chambre de Paris, la Latvian Chamber Orchestra, la Orquesta Sinfónica di Xalapa, sotto la direzione di Matthias Pintscher, Sir George Benjamin, Holly Hyun Choe, Adrian Prabava, Adrien Perruchon, tra gli altri.

Nel 2017 è stata nominata "Rivelazione Solista Strumentale" alla 24ª edizione dei Victoires de la Musique Classique, nel 2026 è stata nominata nella categoria "Solista Strumentale". Nel 2024 la percussionista ha partecipato alla serie *Rising Stars* della Deutsche Grammophon e ha registrato due singoli nella raccolta *Musical Moments*. Nel dicembre 2025 Adélaïde Ferrière è stata invitata a esibirsi al banchetto del Premio Nobel al Municipio di Stoccolma, in una prima mondiale di Jacob Mühlrad.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA



INTESA  SNOBLO
ASSICURAZIONE FINANZIARIA

PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



Fondazione
Fiera
Milano



CON IL SUPPORTO DI



MEDIA PARTNER



CHARITY PARTNER



Fondazione
Allegra Agnelli
PER LA RICERCA SUL CANCRO
CANDIOLO



SCOPRI DI PIÙ SU
mitosettembremusica.it

RIVEDI GLI SCATTI
E LE IMMAGINI DEL FESTIVAL



#MITO2026